

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali
Servizio sede di Roma

Prot. n° 6830 del 31.5.2016

All. n° 1

All' Ufficio di Gabinetto
On. le Presidente

Al Dott. Vincenzo Falgares
Dirigente Generale
Dipartimento della Programmazione

Ai Sigg. Dirigenti

E, p.c. Al Vicepresidente
Maria Lo Bello

LORO SEDI

Oggetto: Esito del Coordinamento tecnico della Commissione Affari Europei e Internazionali - Cooperazione Internazionale - della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25 maggio 2016

Il Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Affari Europei e Internazionali – Cooperazione Internazionale - della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome si è riunito il 25 maggio 2016 alle ore 10.30 presso la sede romana della Regione Sardegna, via Lucullo n. 24, con il seguente ordine del giorno:

1. Informativa sulla terza riunione del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo tenutasi a Roma lo scorso 10 maggio;
2. Prime riflessioni in merito alle disposizioni contenute nell'art.9, comma 2, della Legge 125;
3. Informativa da parte di Marco Zupi sull'analisi, condotta con ICE e MISE, sulle opportunità per l'internazionalizzazione delle imprese derivanti dalla legge italiana per la cooperazione allo sviluppo.
4. Varie ed eventuali.

Presenti i rappresentanti delle seguenti Regioni e PA: Sicilia, Lazio, Calabria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Toscana, Molise, Sardegna, Emilia Romagna, Province autonome di Trento e di Bolzano. In videoconferenza sono presenti i rappresentanti seguenti Regioni e PA: Puglia, Campania, Umbria e Piemonte.

Sono, inoltre, presenti i rappresentanti dell'OICS.

Per la Regione Siciliana - Dipartimento degli Affari Extraregionali è presente:

- **dott.ssa Floriana Giordano.**

Il dott. Marco Sechi della Regione Sardegna, coordinatore della Commissione Affari Europei e Internazionali - Cooperazione Internazionale, apre i lavori secondo l' o.d.g.:

1. Informativa sulla terza riunione del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo tenutasi a Roma lo scorso 10 maggio;

Il dott. Sechi riferisce che lo scorso 10 maggio, alla presenza del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni e del Vice Ministro Mario Giro, si è tenuta la terza riunione del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo. (Esito reperibile all'indirizzo:

http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/File_Delibere_Comitato_Congiunto_del_10.05.2016.pdf)

Entrambi, valutando positivamente la presenza all'incontro dei rappresentanti del sistema regionale, del MEF e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., hanno assicurato che le Regioni saranno aggiornate sulle diverse iniziative programmate nonché invitate a partecipare alle riunioni future.

A tal proposito, evidenziando l'importanza della reciproca collaborazione, il Vice Ministro Giro ha chiesto ai rappresentanti regionali di poter conoscere i dettagli della programmazione che intendono articolare in termini di cooperazione allo sviluppo.

Il dott. Garelli della Regione Piemonte, apprezzando la disponibilità ad un maggior coinvolgimento regionale, auspica che questo si concretizzi nel futuro prossimo. Aggiunge, inoltre, che sarebbe bene che il Ministero indicasse la finalità dei dati richiesti.

La rappresentante della Regione Emilia Romagna rileva che sarebbe opportuno segnalare la difficoltà che le Regioni affrontano nel rapportarsi con una molteplicità di interlocutori soprattutto laddove spesso non è ben chiaro il ruolo e la competenza di ciascuno di essi, difficoltà che si è accentuata a seguito dell'istituzione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo.

Aggiunge che è necessario ribadire ai rappresentanti del MAECI che le Regioni sono ancora oggi in attesa di ricevere le somme stanziare per i programmi già conclusi e quelle previste per la programmazione futura.

Concorda il rappresentante della Regione Umbria, il meccanismo delle anticipazioni non può più essere sorretto e sostenuto da bilanci regionali già in difficoltà.

Nel corso del dibattito, inoltre, vista la forte valenza politica del tema, molti dei presenti propongono di portare la questione all'attenzione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il dott. Sechi propone, pertanto, di preparare una relazione che indichi lo stato della programmazione regionale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e che riporti, a margine, le criticità riscontrate nei rapporti tra Regioni, MAECI e Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo.

La stessa relazione, come suggerisce il dott. Cocco della Regione Molise, dovrebbe essere portata in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome da conferirle un maggiore peso politico.

Il coordinamento all'unanimità approva.

2. Prime riflessione in merito alle disposizioni contenute nell'art.9, comma 2, della Legge 125;

L'articolo 9, comma 2, della Legge 125/2014 recita: “ *Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali possono attuare iniziative di cooperazione allo sviluppo, previo parere favorevole del Comitato congiunto di cui all'articolo 21 e nei limiti di quanto disposto dal comma 1 del presente articolo, di norma avvalendosi dell'Agenzia di cui all'articolo 17. Le regioni, le province autonome e gli enti locali comunicano preventivamente al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e all'Agenzia di cui all'articolo 17 le attività di partenariato territoriale, finanziate e programmate, ai fini dell'applicazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, e dell'inclusione delle attività stesse nella banca dati di cui all'articolo 17, comma 9.*”

Il dott. Sechi apre una riflessione sui possibili scenari che il termine “di norma” potrebbe aprire. A parer suo, infatti, sembrerebbe che la disposizione lasci a Regioni e ad enti locali la possibilità di avvalersi del supporto dell' Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo; però, potrebbe anche indicare che Regioni ed enti locali debbano avere l'autorizzazione dell'Agenzia stessa prima di poter procedere all'attuazione delle iniziative di cooperazione programmate.

Si potrebbe, pertanto, chiedere maggiori chiarimenti ai rappresentanti del MAECI.

I presenti, alla luce della diversa interpretazione alla quale la disposizione si presta, concordano sul fatto che sollevare il problema potrebbe rivelarsi controproducente per la posizione del sistema regionale.

3. Informativa da parte di Marco Zupi sull'analisi, condotta con ICE e MISE, sulle opportunità per l'internazionalizzazione delle imprese derivanti dalla legge italiana per la cooperazione allo sviluppo.

Il dott. Marco Zupi, Direttore scientifico del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI) illustra ai presenti il contenuto del documento “Le opportunità di un partenariato territoriale delle Regioni italiane con la Tunisia”, documento che nasce come ricognizione delle esperienze già consolidate al fine di poter sistematizzare le potenzialità previste dalla L. 125/2014. (All. A)

4. Varie ed eventuali.

○ Gruppi di Lavoro – Percorso condiviso seguiti APQ

In occasione della riunione di coordinamento della Commissione Affari Europei e Internazionali dello scorso 23 novembre erano state formalizzate le seguenti candidature per il ruolo di coordinatore dei Tavoli Paese individuati:

Area Balcani:

- Albania: Regione Umbria
- Bosnia Erzegovina: Regione Marche
- Serbia: Regione Piemonte

Area Mediterraneo:

- Algeria: Regione Calabria (da confermare una delle due candidature)
- Giordania: Regione Calabria (da confermare una delle due candidature)
- Tunisia: Regione Sardegna
- Marocco: Regione Campania (da confermare)

Restavano da individuare le Regioni che avrebbero coordinato i Tavoli Egitto e Libano, nonché la composizione della delegazione di Regioni che, sempre in considerazione dell' interesse manifestato, avrebbe partecipato a ciascun Tavolo

Il dott. Sechi riferisce che ancora oggi manca il coordinamento dei Tavoli Egitto e Libano; in molti degli altri casi, sebbene il coordinamento sia stato individuato, i lavori non risultano mai essere stati avviati.

- Memorandum d'Intesa tra UNDP Lebanon e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Il dott. Sechi riferisce che alla luce degli scarsi seguiti della sottoscrizione del Memorandum “*Il Partenariato UNDP-Italia, Il Contributo della Cooperazione Decentrata Italiana all'intervento “Lebanon Host Community Support Programme”*”, sottoscritto nel corso del 2015, sarebbe bene un approfondimento per valutare l'opportunità di segnalare al Governo tunisino che, probabilmente, sono venute meno le condizioni per poter realizzare quanto progettato.

Roma, 26.5.2016

F.to Il Funzionario
Dott.ssa Floriana Giordano

F.to Il Dirigente dell'U.O.
“Rapporti con gli organi costituzionali e bandi europei”
Dott. Antonio Coniglio